

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI CASTIONS DI STRADA

ALLEGATO 23

SINTESI NON TECNICA
Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale
UD/AIA/128-1

Proponente:

C.U.A.A. : 01544580937 Partita Iva : 01544580937
Rag. Sociale : SOCIETA" AGRICOLA SAN MARTINO S.R.L.
Sede legale: LOCALITA" PATOCCO 16/A - 33078 - SAN VITO AL TAGLIAMENTO -
PORDENONE
Sede operativa: Via Gaspare Negro snc - 33055 - CASTIONS DI STRADA (UD)

SINTESI NON TECNICA

SOMMARIO

PREMESSA.....	2
1. AUTORIZZAZIONI RICHIESTE CON L'ISTANZA DI AIA	2
2. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO	2
2.1 Storia dell'impianto.....	2
2.2 Inquadramento geografico e urbanistico dell'installazione	2
3. CICLI PRODUTTIVI.....	2
3.1 BENESSERE ANIMALE E CAPACITA' PRODUTTIVA DELL'ALLEVAMENTO	2
3.2 Processo di allevamento.....	3
3.3 Sistema di gestione degli effluenti zootecnici	3
3.4 Modalità pulizia capannoni, gestione acque di lavaggio e disinfezione Automezzi	4
3.5 Materie prime: utilizzo e modalità di stoccaggio	4
3.6 Descrizione dell'allevamento.....	4
4. ENERGIA	5
5. PRELIEVO IDRICO	5
6. EMISSIONI.....	5
6.1 Emissioni in atmosfera.....	5
6.1.1 Superfici di emissione naturale	5
6.1.2 Sistemi di abbattimento/contenimento inquinanti atmosferici.....	5
6.1.3 Possibili soluzioni per un'ulteriore riduzione delle emissioni	5
6.2 Emissioni odorigene	5
6.3 EMISSIONI IN ACQUA O AL SUOLO	6
6.3.1 Tipologia dello scarico e recapito finale	6
6.4 Emissioni sonore	6
6.4.1 Fonti di rumore dell'allevamento	6
7. RIFIUTI E CARCASSE ANIMALI	6
7.1 RIFIUTI	6
7.2 Gestione e stoccaggio delle carcasse animali	6
8. SPANDIMENTO AGRONOMICO	6
9. RELAZIONE DI RIFERIMENTO (D.M. n. 104/2019)	7

Firma

Data 04/09/2023

Stefano Zarattini

*(documento sottoscritto digitalmente,
ai sensi del D. Lgs. 82/2005)*

PREMESSA

La presente relazione è allegata all'istanza di riesame presentata per l'allevamento di Castions di Strada, che va ad aggiornare la posizione Autorizzativa dell'Azienda a seguito dell'emissione delle BAT del settore allevamenti. L'impianto ha una potenzialità di allevamento di 131.880 polli da carne e ha sede in Via Gaspare Negro snc - 33055 - CASTIONS DI STRADA (UD). L'allevamento è autorizzato con Decreto n° 2251/AMB del 26/10/2016.

1. AUTORIZZAZIONI RICHIESTE CON L'ISTANZA DI AIA

Con specifico riferimento all'allegato IX alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, la presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
2. Autorizzazione allo scarico
3. Autorizzazione Integrata Ambientale UD/AIA/128-1 rilasciata con Decreto n° 2251/AMB del 26/10/2016

2. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

2.1 STORIA DELL'IMPIANTO

Lo stabilimento IPPC è stato realizzato in diversi tempi e con diversi procedimenti autorizzativi, a carico delle Amministrazioni Comunale e Regione FVG.

L'allevamento era stato avviato a suo tempo per la produzione di tacchino leggero da carne e poi convertito ad allevamento di pollo da carne.

2.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E URBANISTICO DELL'INSTALLAZIONE

Sotto il profilo della collocazione territoriale, ci si trova nell'area di transizione dalla Media alla Bassa Pianura Friulana.

Il contesto paesaggistico è tipicamente agricolo e non vi sono pressioni antropiche rilevabili nell'intorno dell'allevamento.

La Zona Urbanistica definita dal Comune di Castions di Strada in PRGC è parzialmente *E5-di preminente interesse agricolo* e parzialmente *E6-di interesse agricolo*.

L'accessibilità dell'impianto è possibile attraverso strada carrareccia collegata con la viabilità che collega gli abitati di Castions di Strada e Morsano di Strada - SP 65 - lungo la quale si innesta a Sud via Gaspare Negro, inizialmente asfaltata e poi sterrata.

Attualmente è autorizzato alla produzione di pollo da carne in ragione di 131.880 capi/ciclo. L'allevamento è iscritto al Registro degli impianti zootecnici dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" con codice 020 UD 067.

3. CICLI PRODUTTIVI

3.1 BENESSERE ANIMALE E CAPACITA' PRODUTTIVA DELL'ALLEVAMENTO

Per quel che riguarda il benessere animale relativo ai polli allevati per la produzione di carne, la Direttiva Europea 2007/43/CE prevede che *“La densità massima di allevamento in un’azienda o in un pollaio di un’azienda non superi in alcun momento 33 kg/mq”* (Paragrafo 2 dell’Art.3 della Direttiva 2007/43/CE).

Tuttavia, al Paragrafo 3 si specifica che *“in deroga al Paragrafo 2, gli Stati membri possono stabilire una maggiore densità massima purchè il proprietario o il detentore rispetti le norme di cui all’Allegato II oltre a quelle di cui all’Allegato I”* e al Paragrafo 4 è previsto che *“gli Stati membri provvedono affinché, qualora sia concessa una deroga ai sensi del Paragrafo 3, la densità massima di allevamento in un’azienda o in un pollaio di un’azienda non superi in alcun momento 39 kg/mq”*.

La densità massima di allevamento è di 131.880 capi/ciclo.

3.2 PROCESSO DI ALLEVAMENTO

L’allevamento di polli da carne è caratterizzato dalla realizzazione di cicli produttivi successivi l’uno all’altro secondo cadenze temporali dettate dalle esigenze biologiche dei soggetti allevati e dai tempi tecnici delle soste interciclo.

Le fasi del ciclo nel dettaglio sono:

a) Preparazione dell’allevamento per l’accasamento del nuovo ciclo

In tale fase l’allevamento viene preparato per ricevere il nuovo gruppo di pulcini da allevare.

b) Ciclo di allevamento

Questa fase si riferisce specificatamente al periodo in cui è costante la presenza di capi in allevamento. Nel caso dell’impianto in esame essa dura circa 30-35 gg per i capi femmina e 55-60 gg per i maschi ed è suddivisibile in fase di pulcinaia (circa 14 gg), fase di accrescimento (circa 20 gg per le femmine e 45 gg per i maschi) e fase di carico dei capi maturi (2-3 gg per capannone).

c) Fase di carico

Si riferisce precisamente alle attività di trasferimento dei capi commercialmente maturi al macello. Solitamente all’età di 30-35 giorni vengono caricate le femmine, mentre i soggetti maschi rimarranno in allevamento fino all’età di 55-60 giorni.

3.3 SISTEMA DI GESTIONE DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Gli effluenti di allevamento sono qui costituiti dalla lettiera esausta di fine ciclo, di natura solida e caratterizzata da un contenuto in sostanza secca variabile tra il 50 e il 65%; essa è assimilata al letame dalla normativa vigente (D.M. 5046/2016). Trattasi di truciolo di legno dolce (lettiera di base) con le deiezioni, i residui di piume e penne e di mangime.

Durante la fase di allevamento, il livello di umidità della lettiera dipende dagli sprechi d’acqua degli abbeveratoi, dalla condensa dell’umidità relativa ambientale e, non da ultimo, dallo stato di salute dei capi allevati.

La gestione delle lettiere prevede che esse vengano asportate alla fine di ogni ciclo e conferite agli impianti di biogas, o a ditte esterne, con cui l’azienda ha stipulato contratti di cessione.

3.4 MODALITÀ PULIZIA CAPANNONI, GESTIONE ACQUE DI LAVAGGIO E DISINFEZIONE AUTOMEZZI

Per quanto concerne le acque di lavaggio, esse si riferiscono alla pulizia dei pavimenti dopo l'asporto della lettiera e la pulizia di fondo con motoscopa. Le pulizie vengono effettuate con getto di idropulitrice ad alta pressione, senza utilizzo di disinfettanti.

3.5 MATERIE PRIME: UTILIZZO E MODALITÀ DI STOCCAGGIO

Le materie prime, accessorie ed ausiliarie utilizzate per lo svolgimento dell'attività di allevamento sono le seguenti:

Materie prime:

- a) Pulcini
- b) Mangimi
- c) Acqua di abbeveraggio

Materie accessorie:

- a) Truciolo
- b) Gas GPL
- c) Gasolio
- d) Energia elettrica

Materie ausiliarie:

Trattasi di prodotti quali medicinali, vaccini, integratori e disinfettanti acquistati rispettivamente da farmacie ovvero da concessionarie di prodotti igienico-sanitari per la zootecnia.

3.6 DESCRIZIONE DELL'ALLEVAMENTO

Trattasi di capannoni uso zootecnico caratterizzati da una elevata lunghezza (fino a m. 120), cui corrispondono ridotte misure in fatto di larghezza (m. 16,00) e di altezza in falda (m. 3,00). La copertura è bifalda con pendenza del 25% circa.

Sotto il profilo dotazionale l'impiantistica utilizzata in azienda è la seguente:

- a) Impianto abbeverata
- b) Impianto alimentazione
- c) Impianto ventilazione
- d) Impianto di raffrescamento tipo Pad Cooling
- e) Impianto di riscaldamento
- f) Impianto di illuminazione
- g) Cella frigo
- h) Generatore elettrico
- i) Cisterna per il gasolio

4. ENERGIA

L'azienda è dotata di impianto fotovoltaico.
Tra i combustibili vengono acquistati GPL e gasolio.

5. PRELIEVO IDRICO

Il prelievo idrico avviene mediante prelievo da pozzo aziendale.

Le quantità di acqua prelevate sono proporzionate ai fabbisogni aziendali, articolati in: abbeveraggio avicoli, lavaggio capannoni e piazzole, raffrescamento estivo, usi igienico-sanitari.

6. EMISSIONI

6.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

6.1.1 *Superfici di emissione naturale*

Tutti i capannoni sono dotati di finestre apribili a regolazione automatica.

6.1.2 *Sistemi di abbattimento/contenimento inquinanti atmosferici*

I sistemi di abbattimento delle emissioni per l'attività in esame si riconducono, ad esempio, all'alimentazione per fasi, all'utilizzo di abbeveratoi antigocciolamento, mangiatoie antispreco e al controllo quotidiano degli impianti e dei capannoni.

Per un'indicazione più esaustiva si rimanda allo schema di applicazione delle BAT.

Lungo tutto il perimetro dell'allevamento sono state messe a dimora specie vegetali arboree ed arbustive, atte alla creazione di una barriera anti-polvere.

Sono inoltre presenti reti ombreggianti e delle cupole in plexiglass in prossimità degli estrattori a parete dei capannoni con funzione di barriera anti-polvere.

Le emissioni riguardano essenzialmente la fase di stabulazione in quanto in azienda non si effettuano attività di stoccaggio e spandimento agronomico di lettiera esauste.

I mezzi adibiti al trasporto della lettiera a fine ciclo sono dotati di copertura ermetica che limitano la diffusione di inquinanti nella fase di allontanamento delle lettiere.

6.1.3 *Possibili soluzioni per un'ulteriore riduzione delle emissioni*

Non si individuano al momento ulteriori soluzioni finalizzate alla riduzione delle emissioni; si evidenzia che l'azienda attua e adotta già diverse tecniche previste dalle BAT di settore.

6.2 EMISSIONI ODORIGENE

Nel caso in esame:

- a) le emissioni provenienti dalla fase di ricovero/stabulazione dei capi sono di tipo diffuso ed avvengono tramite l'estrazione forzata dell'aria per mezzo dei ventilatori installati in ciascun capannone;

- b) le emissioni provenienti dagli stoccaggi degli effluenti non sono considerate in quanto questi ultimi vengono ceduti interamente a terzi;
- c) le emissioni provenienti dalla fase di spandimento non sono considerate in quanto gli effluenti vengono ceduti interamente a terzi.

6.3 EMISSIONI IN ACQUA O AL SUOLO

6.3.1 Tipologia dello scarico e recapito finale

Gli scarichi idrici dell'allevamento in oggetto sono riconducibili a:

- scarichi di tipo civile (domestico) derivanti dai servizi igienico-sanitari,
- scarichi inerenti le acque di lavaggio dei capannoni e delle attrezzature,

6.4 EMISSIONI SONORE

6.4.1 Fonti di rumore dell'allevamento

L'impianto non produce apprezzabili emissioni sonore che comunque sono così identificabili:

- attività degli impianti (discontinua e reversibile), ivi compreso quello di ventilazione, quando funzionante;
- movimentazione degli autotreni deputati al trasporto delle materie prime (diurno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico dei soggetti maturi (diurno e notturno, discontinuo e reversibile).

7. RIFIUTI E CARCASSE ANIMALI

7.1 RIFIUTI

Dall'attività di allevamento si producono rifiuti pericolosi e non pericolosi.

7.2 GESTIONE E STOCCAGGIO DELLE CARCASSE ANIMALI

I capi deceduti vengono stoccati in contenitori-frigo, posizionati all'esterno dei capannoni, che vengono periodicamente ritirati e sostituiti con nuovi, ciclo per ciclo o in base alle necessità, da ditta autorizzata.

La mortalità media è solitamente pari a circa il 3-5%, per una produzione annua di circa 50-60 tonn.

8. SPANDIMENTO AGRONOMICICO

NON PERTINENTE

9. RELAZIONE DI RIFERIMENTO (D.M. N. 104/2019)

La verifica di assoggettabilità, eseguita ai sensi del D.M. 95/2019 e secondo le Linee Guida redatte da ARPA FVG, ha prodotto esito negativo e pertanto la Società non è soggetta alla presentazione della relazione di riferimento.

San Vito al Tagliamento, 04.09.2023

La ditta

SOCIETA" AGRICOLA SAN MARTINO S.R.L.